

# Open access per la ricerca e il suo pubblico

Andrea Marchitelli, CILEA, Team AePIC  
**L'Open Access tra gli attrezzi di lavoro dei  
nuovi bibliotecari del digitale**

Venezia, 28 settembre 2006

Questa presentazione è dotata di licenza Creative Commons Attribuzione-  
NonCommerciale-Condividi alla stessa maniera 2.5

<<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/>>

# In questo intervento

- Definizione dell'OA
- Il contesto
- Le iniziative
- Gli strumenti
  - Archivi aperti
  - Riviste aperte
  - PLEIADI

# Definire l'accesso aperto

- Una pubblicazione può dirsi ad accesso aperto solo se:
  - a) garantisce a tutti i possibili utenti il diritto di accesso gratuito e l'autorizzazione libera, irrevocabile, estesa e perpetua, a riprodurre, scaricare, distribuire, stampare per uso personale l'opera dell'ingegno, purché ne sia riconosciuta la paternità intellettuale; l'autore (o gli autori) rimane unico detentore dei diritti materiali e immateriali sull'opera;
  - b) viene depositata in forma integrale, inclusi eventuali materiali supplementari e in un formato elettronico che rispetti uno standard internazionalmente riconosciuto, in un archivio in linea che impiega standard tecnici adeguati.

[Dichiarazione di Bethesda sull'OA]

# Definire l'accesso aperto

- Quello per l'accesso aperto (Open Access) è un movimento internazionale, nato all'interno della comunità scientifica e accademica con l'obiettivo di favorire la libera circolazione del sapere.
- L'accesso aperto è legato all'opera, non è necessariamente caratteristica di un'intera rivista o di un editore

# Il contesto: la crisi della comunicazione scientifica

- “Serials pricing crisis”:
  - Gli autori cedono i diritti delle opere agli editori
  - Gli editori impongono prezzi sempre più alti alle biblioteche per accedere alle pubblicazioni
  - I bilanci delle biblioteche si contraggono
  - Poche istituzioni possono permettersi l’accesso

[da Mornati, S. (2004), [Comunicazione scientifica e biblioteche: i nuovi strumenti della rete](#), Lugano]

# Il contesto: la crisi della comunicazione scientifica

- “Permission crisis”
  - Nuove barriere limitano l’uso delle riviste nelle biblioteche
    - Barriere legali dalle licenze d’accesso ai periodici elettronici
    - Barriere tecnologiche dai sistemi di DRM (Digital Rights Management)
  - Queste barriere limitano il numero dei lettori e di conseguenza l’impatto delle ricerche

[da P.Suber,

[Removing the Barriers to Research](#)]

# Limited Access: Limited Research Impact

Impact cycle begins:  
Research is done



Researchers write pre-refereeing  
"Pre-Print"



Submitted to Journal



Pre-Print reviewed by Peer Experts – "Peer-Review"



Pre-Print revised by article's Authors

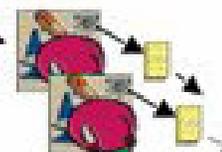
Refereed "Post-Print" Accepted, Certified, Published by Journal



Researchers can access the Post-Print if their university has a subscription to the Journal



New impact cycles:  
New research builds on existing research

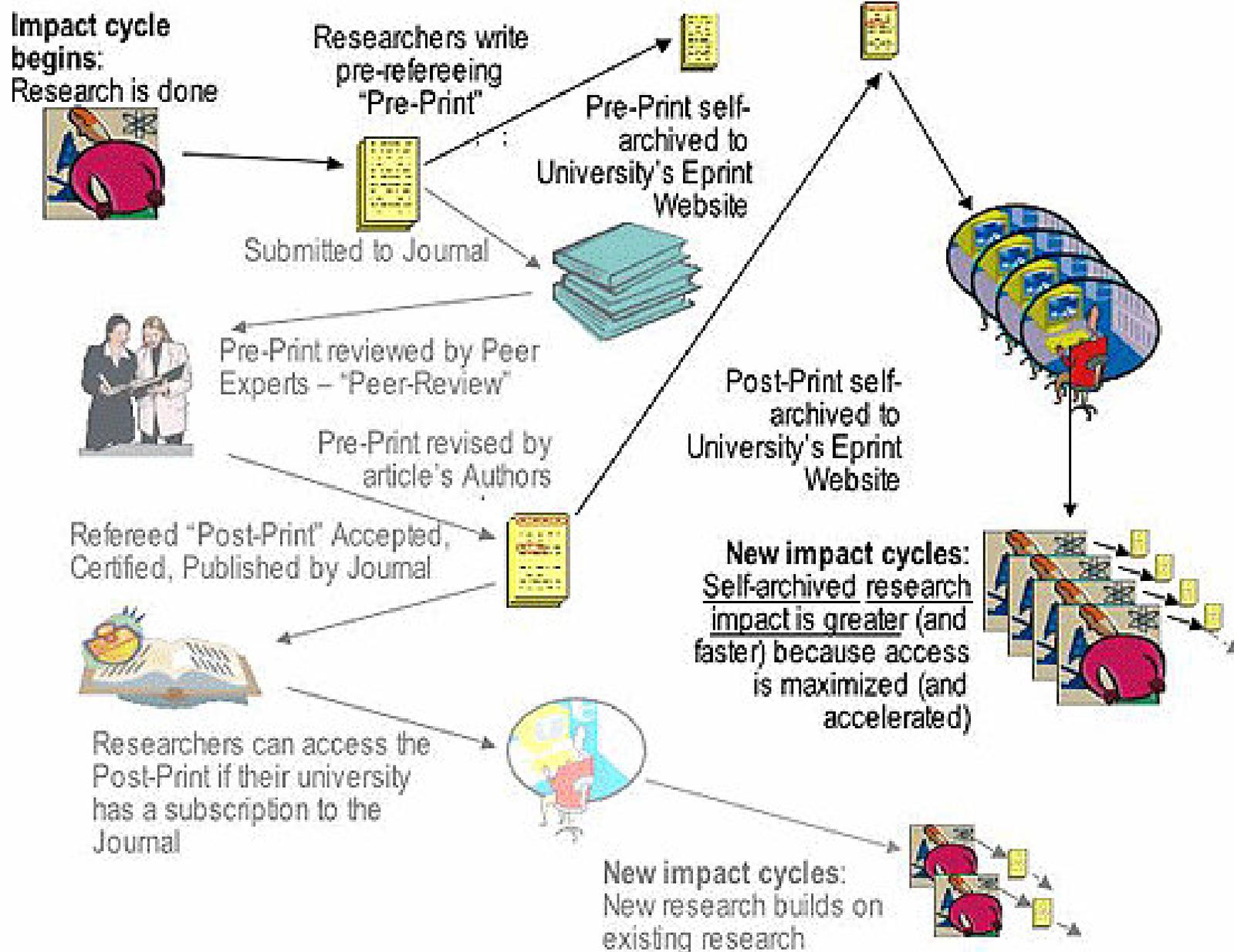


S. Harnad  
<<http://www.ecs.soton.ac.uk/~harnad/Temp/berlin.ppt>> [come la successiva]

12-18 Months

# Maximized Research Access and Impact Through Self-Archiving

12-18 Months



# Iniziativa: la BOAI

- La Budapest Open Access Initiative(BOAI) del 2002, segna la nascita del movimento OA e ne delinea le due strategie per la realizzazione dell'accesso aperto alla letteratura scientifica: l'Open Access Self-Archiving e l'Open Access Publishing.
- BOAI  
<<http://www.soros.org/openaccess/shtml>>

# Iniziativa: la Dichiarazione di Bethesda

- La Dichiarazione di Bethesda (2003) ha affermato una serie di principi che sanciscono l'impegno assunto dagli aderenti, istituzioni, biblioteche, editori, società scientifiche e studiosi, ad operare concretamente a sostegno dell'accesso Aperto della letteratura scientifica di area biomedica.
- <<http://www.earlham.edu/~peters/fos/bethesda.htm>>

# Iniziative: la Dichiarazione di Berlino

- La Dichiarazione di Berlino (2003), firmata da importanti istituzioni di tutto il mondo, ha sancito il sostegno delle istituzioni aderenti al paradigma dell'Open Access ed alle strategie indicate da BOAI
- Incoraggia i ricercatori a pubblicare secondo i principi dell'accesso aperto
- È tuttora aperta a nuove adesioni
- È documento di riferimento per successive dichiarazioni a sostegno dell'accesso aperto prodotte da comunità scientifiche nazionali
- <<http://www.zim.mpg.de/openaccess-berlin/berlindeclaration.html>>

# Iniziative: la Dichiarazione di Messina

- La Dichiarazione di Messina (2004) è il documento delle università italiane a sostegno della Berlin Declaration
- È stato firmato da 75 atenei italiani su 77
- <<http://www.aepic.it/conf/viewpaper.php?id=49&cf=1>>

# Strategie

- Le Strategie Open Access della Budapest Open Access Initiative:

- Self-Archiving

- Open Access Journals

# Strumenti

- L'avvento delle nuove tecnologie:
  - ha portato allo scoperto la crisi del modello tradizionale di *publishing*
  - fornisce soluzioni alternative e innovative per disseminare la letteratura scientifica a costi contenuti
  - offre strategie complementari e non concorrenti con quelle tradizionali per garantire l'*open access*

# Strumenti: Archivi aperti

- “Sostanzialmente, un modo per supportare l’accesso aperto è quello di continuare a pubblicare nelle riviste tradizionali esistenti munite di peer-review, ma contemporaneamente praticare l’auto-archiviazione di quanto sottomesso alle riviste a stampa o on-line.”
- “In questo modo si attua un doppio binario: da una parte il deposito immediato entro un archivio di e-print pubblicamente accessibile (istituzionale o disciplinare), dall’altra la sottomissione alla rivista secondo il processo tradizionale”.

- Antonella De Robbio, Auto-archiviazione per la ricerca

# Strumenti: Archivi aperti

- Gli **Archivi aperti disciplinari** rappresentano un momento di aggregazione forte all'interno delle comunità scientifiche e un canale autonomo e parallelo per lo scambio dei risultati della ricerca.
- Gli **Archivi aperti istituzionali**, in quanto “collezioni elettroniche” che raccolgono e custodiscono i contenuti scientifici di un'istituzione, possono divenire parti integranti delle istituzioni, testimoni della loro cultura e memoria storica, ma anche strumenti di valutazione delle attività e delle produzioni intellettuali di ogni singola istituzione.

# Strumenti: Archivi aperti

- Self-archiving con impiego di tecnologia open source
- Nuove forme di analisi citazionale e indicatori di performance indipendenti
- Conservazione dei contenuti originali, veicolati da tecnologie digitali, tramite licenze innovative

# Strumenti: Archivi aperti

- L' Open Archives Initiative (OAI, 1999, Santa Fe)
  - Sviluppo di software open source per i repositories di eprints (**Data Provider**)
  - OAI-PMH: protocollo di interoperabilità
  - creazione di harvester per servizi centralizzati (**Service Provider**)

# Il CILEA per gli archivi aperti

- I servizi di implementazione di archivi, portali e vari sistemi di gestione per l'editoria elettronica forniti dal Team Aepic del CILEA si avvalgono di software open source, per il quale collaboriamo allo sviluppo mettendo a disposizione della comunità le versioni prodotte.
- In particolare, il progetto AePIC utilizza gli applicativi:
  - [EPrints](#)
  - [DSpace](#)

# Strumenti: PLEIADI

- Il progetto *PLEIADI* (**Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali**) nasce dalla collaborazione di due fra i più grossi consorzi universitari italiani, CILEA e CASPUR, all'interno del contesto del progetto AePIC

<<http://www.openarchives.it/pleiadi/>>

# Strumenti: PLEIADI

- PLEIADI è

- Un portale per la diffusione dell'OA
- Un service provider della produzione scientifica nazionale

- Ruolo di CASPUR e CILEA:

- Impegno a gestire PLEIADI come servizio nazionale (service provider)
- Servizi per l'implementazione di archivi istituzionali (data providers) presso istituzioni accademiche e di ricerca
- Disponibilità ad aprire il server Z39.50 o dialogare con altri protocolli tramite accordi con gli atenei proprietari dei metadati raccolti

# PLEIADI

PLEIADI: Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali

## Menu Utente

- Mostra profilo
- Modifica profilo
- Notifiche
- Logout
- Messaggi in arrivo
- Menu di amministrazione

## Menu Principale

- Home
- Ultime notizie
- RSS: Notizie dal mondo OA
- Forum
- Ricerca negli archivi
- Risorse Web
- Progetto PLEIADI
- Chi siamo
- Gestione Documenti (Accesso Riservato)

## Scegli la lingua



Realizzato da

## Ricerca in OpenArchives

Alt...  
Record at...

Area utente

## Manifesto del progetto PLEIADI

Il Progetto **PLEIADI** (Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su **Archivi aperti** e **Depositi Istituzionali**) scaturisce dalla collaborazione di due importanti consorzi interuniversitari italiani, CASF e CILEA, nell'ambito del progetto AEPIC. **[continua...]**

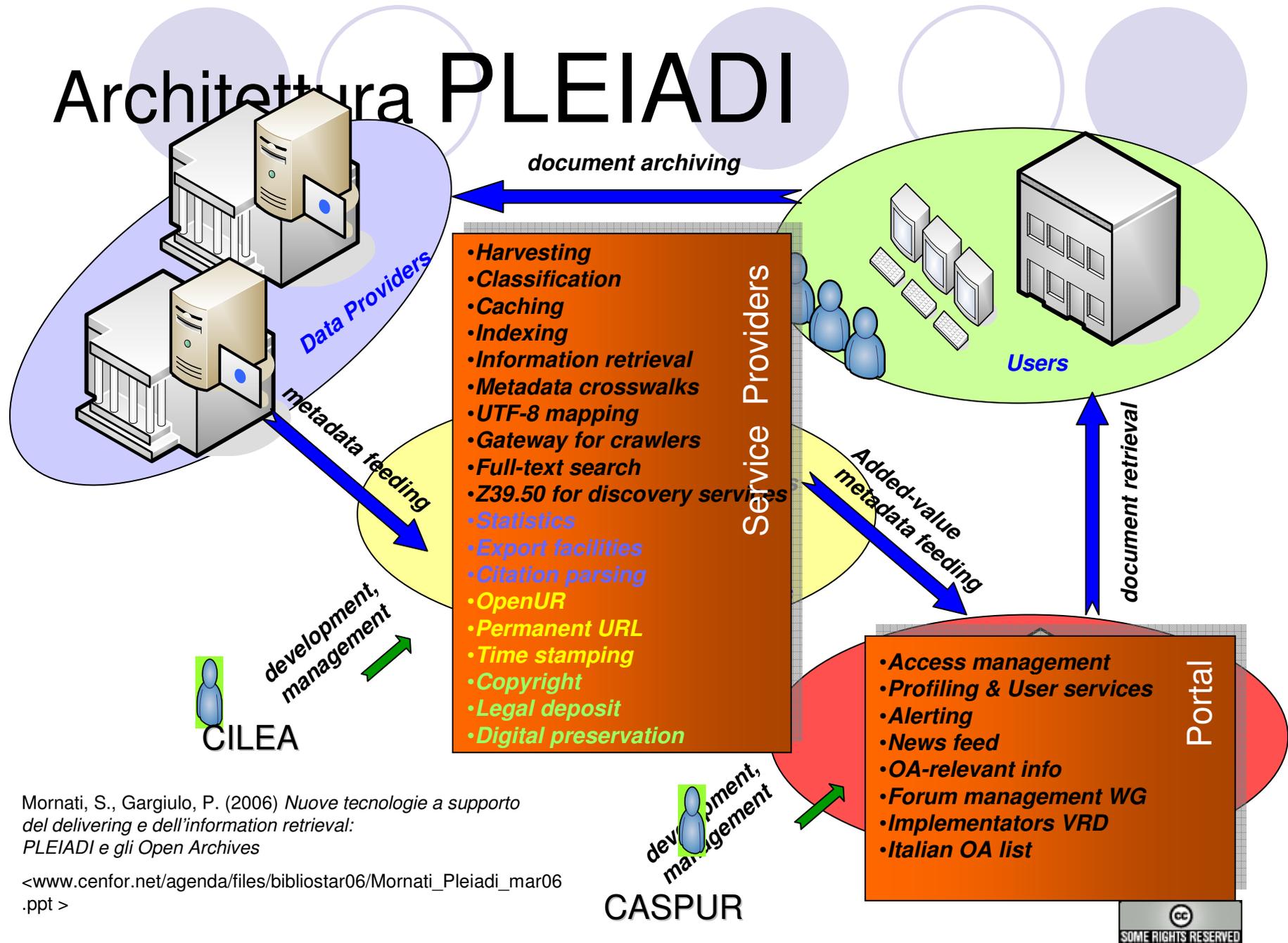
Area informazioni e risorse

Area ricerca negli archivi

- ... Digital Publishing (4/9/2006)
- ... su Arxiv (2/9/2006)
- **Chemistry Central-nuovo sito ad accesso aperto** (1/9/2006)
- **ARL Institutional Repositories SPEC Kit** (1/9/2006)
- **Article by Arthur Sale: The acquisition of open access research articles.** (25/8/2006)
- **E-LIS raggiunge i 4000 documenti depositati** (2/8/2006)
- **Questionario sull'atteggiamento dei ricercatori verso l'Open access** (26/7/2006)
- **Nasce il gruppo di lavoro EUA sull'open access** (21/7/2006)
- **Invito alla registrazione alla International Conference on Digital Libraries (ICDL 2006)** (18/7/2006)
- **Accesso aperto alle tesi in formato digitale** (6/7/2006)

- **DRIVER** (2/7/2006)
- **Open J-Gate** (13/7/2006)
- **Juliet** (10/7/2006)
- **Archivio Giuliano Marini** (8/5/2006)
- **OA Librarian (blog)** (5/12/2005)
- **Promuovere l'Open A...** (22/11/2005)
- **ELIC - The European Jour...** (11/11/2005)

# Architettura PLEIADI



Mornati, S., Gargiulo, P. (2006) *Nuove tecnologie a supporto del delivering e dell'information retrieval: PLEIADI e gli Open Archives*

<[www.cenfor.net/agenda/files/bibliostar06/Mornati\\_Pleiadi\\_mar06.ppt](http://www.cenfor.net/agenda/files/bibliostar06/Mornati_Pleiadi_mar06.ppt)>

CASPUR



# PLEIADI

- <http://www.openarchives.it/pleiadi>
- > 8000 visite/mese
- > 5300 documenti raccolti (solo italiani, OAI-PMH, full-text OA)
- alcuni problemi condivisi con altri SP

# Punti Critici per i Service Providers (1)

- Protocollo semplice (vantaggi e svantaggi)
- Mancanza di un registro unificato dei DP- Data Providers
  - PLEIADI si candida a diventare quello italiano
- Standard carenti nei DP
  - Uso di vocabolario controllato
    - La gestione delle KW (Key-Words) è, generalmente, libera
  - Sistemi di classificazione di difficile integrazione
    - Diversi: da quelli generali (in Italia, spesso, le classi MIUR), a quelli specifici, come JITA per E-LIS, con ovvi problemi di interoperabilità

## Punti Critici per i Service Providers (2)

- Strutture dei set OAI- PMH
  - Possono differire nei diversi DP
- Uso dei formati di metadati
  - L'uso del *Dublin Core simple* è vincolo del protocollo OAI-PMH, ma molti archivi utilizzano anche schemi diversi
- Comunicazione dei dati da DP
  - Informazioni descrittive (tipo di contenuto, n. di record, problemi di harvesting)
  - Codifica dei caratteri

## Punti Critici per i Service Providers (3)

- Qualità dei Metadati e dei contenuti
  - Deve essere garantita a monte, dai DP
- De-duplicazione
  - Se si fa harvesting da archivi diversi è possibile che vengano recuperati item relativi allo stesso paper depositati in più archivi (ad es. in un disciplinare, come E-LIS, e in uno istituzionale, come quello dell'ente di appartenenza dell'autore)
  - “Appropriate Copy”
- Persistenza
- Diritti di Proprietà Intellettuale
- Controllo di Autorità

# Strumenti: riviste OA

- **Accesso libero ad ogni articolo pubblicato**
- **Mantenimento del copyright da parte dell'autore**
  - l'autore si impegna tuttavia a garantire sui propri contributi il diritto a riprodurli, utilizzarli, distribuirli, trasmetterli, con l'unica limitazione data dalla corretta attribuzione di paternità e citazione
- **Gratuità dell'accesso**
  - i costi di pubblicazione delle riviste ad accesso aperto devono essere coperti con strumenti diversi dai costi di abbonamento o di accesso (BOAI)

# Strumenti: riviste OA

- Il modello “author pays”

- Definito preferibilmente **Author supported** “**author/sponsor pays**”, “**on behalf of author**”
- Per pubblicare gli articoli di ricerca accettati è richiesto il pagamento di una “**publication fee**”, tassa di pubblicazione necessaria a sostenere gli “article-processing charges” o “pre-publication costs”.
- Il pagamento sostituisce l’acquisto delle licenze di accesso e attua un trasferimento di pagamento dal lettore all’autore.
- Gli articoli sono resi disponibili ad accesso aperto.
- I costi di pubblicazione vengono sostenuti dalle istituzioni che finanziano la ricerca e non direttamente dagli autori.

# Strumenti: riviste OA

- “Delayed OA”

- È il modello utilizzato da alcune riviste, che liberano l'accesso agli articoli trascorso un certo periodo di tempo dalla pubblicazione.

# Strumenti: riviste OA

- DOAJ (Directory of Open Access Journals) è il primo importante repertorio internazionale di riviste accademiche e scientifiche ad accesso aperto e peer-review.
- Lanciato nel 2003 e ospitato dall'Università di Lund, accoglie ad oggi 2359 riviste.
- Mira a coprire tutti i “free, full, quality controlled scientific and scholarly journals, pubblicati a livello internazionale che utilizzino un appropriato controllo di qualità.
- <<http://www.doaj.org>>

Fine!

- Grazie dell'attenzione e della pazienza
- Andrea Marchitelli <[marchitelli@cilea.it](mailto:marchitelli@cilea.it)>  
CILEA - Unità Operativa per la  
realizzazione di servizi a supporto  
delle biblioteche e della loro utenza  
Team AePIC